

Commissione Ecumenismo e dialogo della Conferenza episcopale italiana e dal 2009 è Presidente della Conferenza episcopale umbra. È stato Assistente ecclesia-

stico generale della Comunità di Sant'Egidio che segue sin dall'inizio degli anni '70. Partecipa attivamente all'Associazione «Uomini e Religioni» della Comunità di

Sant'Egidio che organizza incontri ecumenici e interreligiosi. Per il suo impegno per la pace ha ricevuto numerosi premi.

Fra. Pug.

Famiglia, Paglia alla guida del Pontificio Consiglio

Subentra al cardinale Antonelli. «Un impegno straordinario»

GIANNI CARDINALE

Benedetto XVI ha nominato Vincenzo Paglia, 67 anni, vescovo di Terni-Narni-Amelia, della Comunità di Sant'Egidio, nuovo presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia elevandolo al contempo alla dignità di arcivescovo. Prende il posto del dimissionario cardinale Ennio Antonelli, che ha compiuto 75 anni il 18 novembre dello scorso anno. Originario di Boville Ernica (Frosinone), l'arcivescovo Paglia, ha studiato a Roma (Lateranense) e Urbino ed è stato ordinato sacerdote nel 1970 per la diocesi di Roma, dove è stato parroco nella Basilica di Santa Maria in Trastevere dal 1981 al marzo 2000 quando il beato Giovanni Paolo II lo ha nominato vescovo di Terni-Narni-Amelia, il 2 aprile successivo ha ricevuto la consacrazione episcopale nella Cattedrale di San Giovanni in Laterano per le mani dei cardinali Camillo Ruini e Giovanni Battista Re e del vescovo Franco Gualdrini. Nel settembre del 2002 è stato nominato Presidente della Federazione biblica cattolica internazionale. Negli ultimi otto anni ha fatto parte del Consiglio episcopale permanente della Cei: dal 2004 al 2009 come presidente della Commissione ecumenismo e dialogo e dal 2009 come presidente della Conferenza episcopale umbra. È stato Assistente ecclesiastico generale della Comunità di Sant'Egidio, che segue sin dall'inizio degli anni '70, e partecipa attivamente all'Associazione "Uomini e religioni" che or-

ganizza incontri ecumenici e interreligiosi. Iscritto all'Ordine dei giornalisti del Lazio, collabora con riviste, giornali e programmi radiofonici e televisivi. In Umbria ha promosso, negli ultimi anni, il *Fondo di solidarietà*, iniziativa volta a raccogliere fondi per sostenere famiglie particolarmente colpite dalla recente crisi economica. Mentre come successore di san Valentino ha promosso in tutta Italia la «Festa della promessa», celebrazione che si svolge intorno al 14 febbraio ed è dedicata alle coppie di fidanzati che celebreranno il matrimonio entro l'anno. È anche postulatore della causa di beatificazione dell'arcivescovo Oscar Arnulfo Romero.

Interpellato dallo *Radio Vaticana*, l'arcivescovo Paglia ha ricordato come «non c'è dubbio che l'insistenza che la famiglia torni ad essere al centro dell'educazione e anche dell'evangelizzazione è un tema che già è stato sottolineato in maniera straordinaria da Giovanni Paolo II, in particolare». «Ed è ovvio – ha poi aggiunto – che, in un tempo nel quale la famiglia naturale vive momenti difficilissimi, ci sia bisogno di una dimensione culturale da irrobustire, per far tornare la famiglia come voluta da Dio nel cuore della cultura, della società, della politica, della stessa economia. E questo è un impegno assolutamente straordinario». «Poi, – ha spiegato il nuovo capodicastero – c'è la famiglia cristiana, quella irrobustita dal Sacramento, tanto che è in qualche modo segno e strumento della comunione fra tutti». E «in que-

sto senso, c'è una responsabilità delle famiglie cristiane di fronte alla società contemporanea che assume una prospettiva davvero alta».

I vescovi dell'Umbria hanno da parte loro espresso «grande soddisfazione» per la nomina. «Papa Benedetto XVI – affermano i presuli della Conferenza episcopale regionale – si avvarrà della preziosa collaborazione del nostro confratello Vincenzo chiamato a guidare uno degli organismi più significativi della Curia Romana presieduto fino ad oggi dal cardinale Ennio Antonelli, figlio insigne della Chiesa umbra, del clero della diocesi di Orvieto-Todi: vescovo prima di Gubbio e poi arcivescovo metropolita di Perugia-Città della Pieve» e in seguito chiamato alla segreteria generale della Cei e quindi arcivescovo di Firenze.

La Costituzione apostolica «Pastor Bonus» del 1993 non prevede che i Pontifici Consigli siano guidati da un cardinale. Finora comunque tutti i presidenti del dicastero in questione, istituito nel 1981 dal beato Giovanni Paolo II sulla scia di un omonimo Comitato fondato nel 1973 da Paolo VI, hanno indossato la porpora. O perché l'avevano già ricevuta prima (come l'australiano James R. Knox, presidente dal 1981 al 1983, come il colombiano Alfonso Lopez Trujillo, presidente dal 1990 al 2008 e come Antonelli). O perché gli è stata concessa dopo, come il canadese Edouard Gagnon, presidente dal 1983 al 1990, creato cardinale nel 1985.